



L'assessore Domenico Bonvecchi con un ambito trofeo: un'anquilla da record.

L'ASSESSORE PROVINCIALE BONVECCHI E I NUOVI PROGRAMMI "VITA DURA PER I BRACCONIERI, TRISTE FENOMENO DEL PICENO

di Luca Luna

rio per una lotta spietata al bracconaggio. Spera di ridurre, se non di azzerare, il triste fenomeno che ha notevoli dimensioni nel nostro Piceno. Quanti colti in flagranza di reato saranno puniti con pene pecuniarie, le più severe consentite dalla legge, e con la denuncia all'autorità giudiziaria nei casi di cattura e abbattimento di specie protette. L'agente Benigni ha sequestrato, in un giorno, alla stessa persona trecento lacci a Poggio di Bretta, una delle ventidue zone di ripopolamento e cattura istituite in provincia.



L'Ufficio Prov.le Caccia e Pesca sito presso il Palazzo della Sanità. Gli addetti in piena attività si avvalgono di attrezzature computerizzate.

Al servizio di Caccia e Pesca dell'Amministrazione Provinciale, l'organico non è ottimale. Il servizio amministrativo, in buona parte computerizzato, è svolto soltanto da sei addetti, coordinati da un capufficio, i quali si preparano, con buona volontà, a dare risposte sempre più tempestive agli utenti. A presto avranno a disposizione anche una banca dati e saranno più celeri nel comminare le sanzioni pecuniarie ai contravventori. Al servizio operativo per la vigilanza sul territorio provvedono undici agenti ittico-venatori-ambientali, i guardacaccia di ieri. Pochi in rapporto alla grande estensione della provincia, ma in ottobre ne arriveranno altri undici, freschi vincitori di concorso che andranno a colmare i vuoti accumulati nel tempo. Si spera che i nuovi giovani, tutti diplomati, saranno di notevole aiuto ai compiti dell'ufficio. L'assessore Domenico Bonvecchi ha idee precise sui programmi futuri, malgrado i pochi soldi assegnatigli dalla Regione Marche per le funzioni di delega. Avvalendosi della collaborazione della Forestale, dei carabinieri e delle guardie volontarie, vuole avviare un piano di controllo del territo-

RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ASCOLI P.

Superficie territoriale della Provincia	ha	208.662
Superficie agro-forestale	ha	188.600
Zone di ripopolamento e cattura	ha	15.667
Parco dei Sibillini	ha	21.000
Aziende faunistico venatorie	ha	2.117
Territorio libero	ha	171.803

ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA AL 18/8/1991

Fermo-Monterubbiano-Ponzano di Fermo (finalità cinofile)	ha	500
Fermo-Lapedona-Monterubbiano (finalità cinofile)	ha	1.300
Ascoli Piceno-Appignano del T. Castignano (finalità cinofile)	ha	720
Montegiorgio (finalità cinofile)	ha	620
Offida	ha	1.300
Acquaviva P. - Monteprandone	ha	1.400
Sant'Elpidio a Mare	ha	694
Ripatransone	ha	1.400
Appignano del Tronto	ha	600
Cossignano	ha	470
Castorano	ha	310
Cupramarittima	ha	700
Montegranaro	ha	564,78
Rapagnano	ha	550
Monte Urano	ha	500
Petritoli-Monte Vidon Combatte	ha	800
Montelparo	ha	450
Falerone	ha	550
Carassai	ha	580
Colli del Tronto - Spinetoli	ha	400
Campofilone	ha	600
Montalto Marche	ha	800

Le zone di ripopolamento e cattura occupano, oggi, una superficie di 15.667 ettari, inferiore ai 23.500 previsti dalla Regione Marche che le fissa in misura non inferiore a 1/8 dell'intero territorio agroforestale. In queste aree, la caccia è severamente vietata e la selvaggina stanziale (lepri, fagiani, coturnici ed altre specie) si riproduce in piena libertà per essere poi destinata al ripopolamento del territorio libero e alle zone di ripopolamento di successiva istituzione. È inutile dire che anche la selvaggina migratoria vive condizioni di privilegio e di tutela, passando per questo territorio.

Da qualche tempo l'Amministrazione Provinciale cerca di reintrodurre la starna (*perdix perdix* secondo la definizione di Linneo), un tempo tipica delle nostre campagne. La specie ha risentito fortemente dei cambiamenti ambientali e culturali, riducendosi notevolmente di numero. Selvaggina di pregio, la starna viveva dove viveva l'uomo e non disdegnava neppure i calanchi. Amava i vigneti, i fienili, i depositi di granaglie. Ma non è riuscita ad adattarsi alla monocultura e ai concimi chimici. Molto sensibile, ha ceduto ad altre specie più forti. Ora l'assessore Buonvecchi vuole reintrodurla nel nostro habitat.